

Meta's (R)home

AREA 3 TTLINE - SCALO DE PINEDO.

Lo Scalo de Pinedo è un ex porto sul fiume Tevere. Sorse alla fine del XIX secolo in sostituzione del Porto di Ripetta, demolito negli stessi anni per far posto ai inaugurazioni eretti a contenimento delle piene del fiume. Del porto scomparso, a suo tempo sito circa un chilometro a valle sulla stessa sponda, il nuovo scalo riprese anche il disegno architettonico settecentesco, opera di Alessandro Specchi. Pochi anni dopo la realizzazione, per il cambio di destinazione della zona da industriale-artigianale a residenziale sancito dal Piano Regolatore del 1909, lo scalo perse la propria funzione e cadde in disuso.

DIVING FORCE

Anche Roma come le più importanti città del mondo ha l'esigenza di spingersi oltre per quanto riguarda gli edifici per uffici. Solitamente siamo abituati a sedi aziendali poco multifunzionali e che tendono a respingere i cittadini e i turisti in favore di una maggior privacy degli spazi privati. Con questo progetto si ha l'obiettivo di creare una sede per uffici vivibile non solo dai dipendenti, grazie ai servizi messi a disposizione. Il progetto per la nuova sede per gli uffici Meta a Roma è caratterizzato dalla multifunzionalità dei suoi spazi e per questo diviene centro attrattivo per l'intera comunità, avendo servizi dedicati a tutte le fasce d'età.

INFRASTRUCTURING & REBUILDING NATURE

Le inondazioni urbane diventano sempre più frequenti a causa del cambiamento climatico e l'obiettivo nella città contemporanea è quello di creare infrastrutture idriche che consentano la convivenza con l'acqua piuttosto che la resistenza ad essa. Meta's Rhome promuove di supportare il programma "100 città resilienti" di cui Roma fa parte. La piazza al piano terra si trasforma, tramite zone inondabili, in un bacino idrico di superficie che attraverso pendenze e canalizzazioni convoglia l'acqua in un sistema di filtraggio e trattamento nel sottosuolo, non sovraccaricando il sistema fognario. In tal modo l'acqua presente nell'area durante gli allagamenti sarà conservata e resa disponibile in periodi estivi o di siccità. La proliferazione della fauna fluviale è incrementata con la presenza di blueways, bucatore della pavimentazione permeabile, collegate al collettore ipogeo, più nello specifico: zone umide per l'assorbimento dell'acqua nel sottosuolo.

Nel 1926, il regime fascista lo volle intitolare all'aviatore Francesco de Pinedo, autore quello stesso anno di una trasvolata intercontinentale a bordo un idrovolante conclusasi con l'atterraggio simbolico sul Tevere proprio di fronte allo scalo, il 7 novembre. A partire dal secondo dopoguerra l'area, da sempre totalmente incustodita, conobbe uno stato di progressivo abbandono e relativo degrado. Nel 1974, sulla sua sommità fu eretta una stele dedicata a Giacomo Matteotti, rapito e assassinato nelle immediate vicinanze cinquant'anni prima il 10 giugno 1924.

La copertura è un belvedere, con spazi verdi e zone ombreggiate con sedute fisse. Il piano terra dell'edificio anch'esso completamente pubblico è fornito di spazi per la ristorazione quali: bar e bistrot; spazi dedicati alla cura della persona con possibilità di allenamento outdoor sulla riva del fiume. C'è la presenza di una zona giochi attrezzata per bambini e uno Skate Park per i ragazzi.

I piani primo e secondo sono privati e riservati a Meta, vi è la presenza di 16 ampie uffici con 59 postazioni di lavoro, di cui tre maggiori per la direzione, 4 aule conferenza e 3 spazi dedicati al coworking nonché zone leisure per i dipendenti e un bar-ristorante.

I principi progettuali determinanti sono: stoccare le acque meteoriche, drenare quelle superficiali e ricaricare quelle sotterranee. Il progetto vuole ridare al fiume i suoi spazi, creando un nuovo landscape, inaspettato, sul Tevere. La copertura diviene una promenade d'accesso alla nuova sede Meta con piante autoctone a bassa manutenzione quali: erbacee perenni e graminacee. Una passerella da cui poter affacciarsi per guardare il fiume e godere dello spazio aperto.

Il rain garden è caratterizzato da una griglia alberata di caducifoglie, quali: pesco e ciliegio che grazie al foliage permetteranno una diversa percezione della componente vegetale nelle varie stagioni. Gli spazi del water park saranno dedicati alle attività sportive outdoor e per momenti di relax in riva al fiume.

Asse Urbano Belle Arti

TTLine - Linea Tranviaria 2

Area 3 TTLine - Scalo De Pinedo
META'S (R)HOME

Nodo urbano Piazza del Popolo

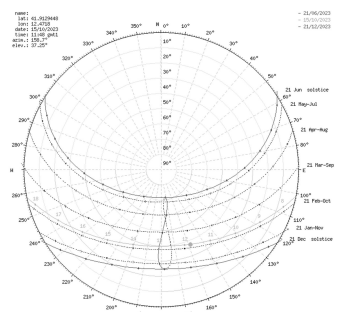
Fotoinserimento Meta's (R)home - Area 3 TTLine



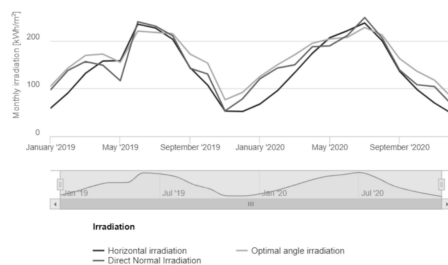
Fotografie stato attuale: Scalo De Pinedo

Analisi Climatica

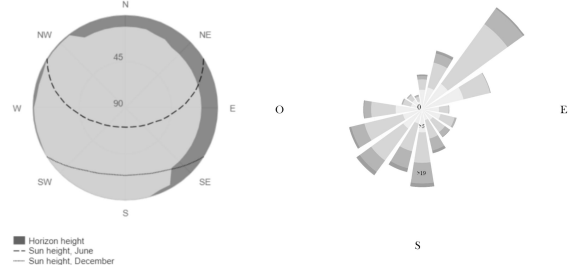
Soleggiamento



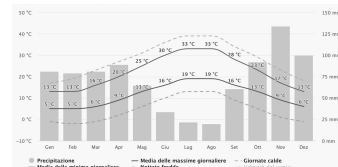
Irradiazione solare media mensile



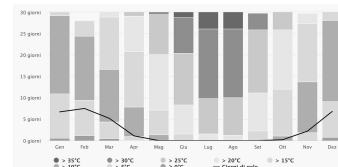
Rosa dei venti



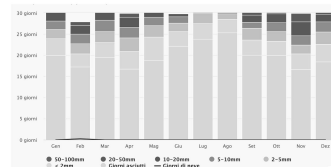
Temperature medie e precipitazioni



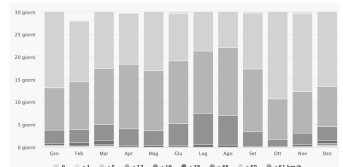
Temperature massime



Precipitazioni



Velocità del vento



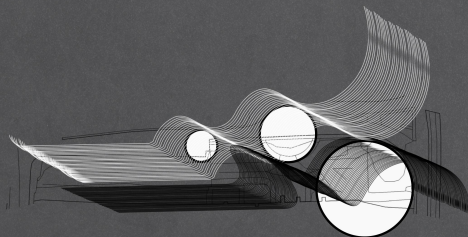


∞ Meta's (R)home

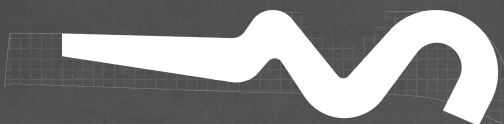
LA MORFOLOGIA DELL'EDIFICIO



Le circonferenze derivanti dai segni a terra diventano delle forze attrattive e respingenti



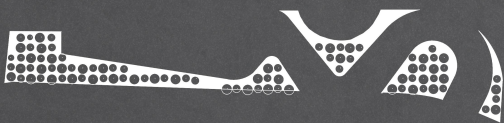
La conformazione spaziale organica degli spazi coperti



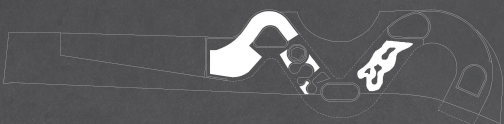
La griglia della pavimentazione permeabile la cui genesi è la statua di G. Matteotti



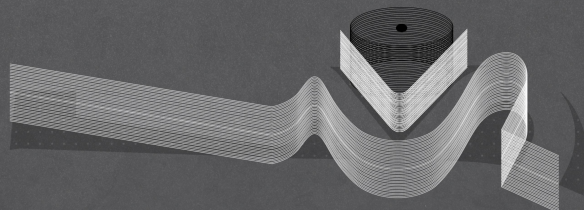
L'alternanza di peschi e ciliegi per implementare il cromatismo stagionale



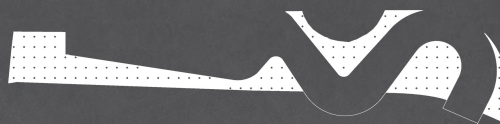
Il Water Park al piano terra con zone inondabili che convogliano l'acqua al collettore sotterraneo



La scalinata preesistente elemento cardine per l'alterazione della tessitura originaria



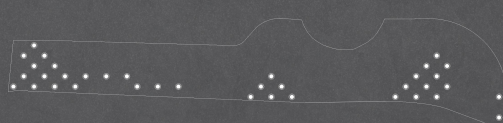
Gli spazi esterni scoperti



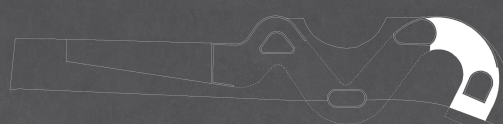
La maglia regolare di alberi caducifoglie scelti per limitare il tasso di umidità



Blueways con piante fitodepuranti in corrispondenza delle alberature



Zona protetta dagli allagamenti meccanizzata con pannelli amovibili



∞ Meta's (R)home

L'EMERGENZA IDRICA COME OCCASIONE PROGETTUALE : LE STRATEGIE

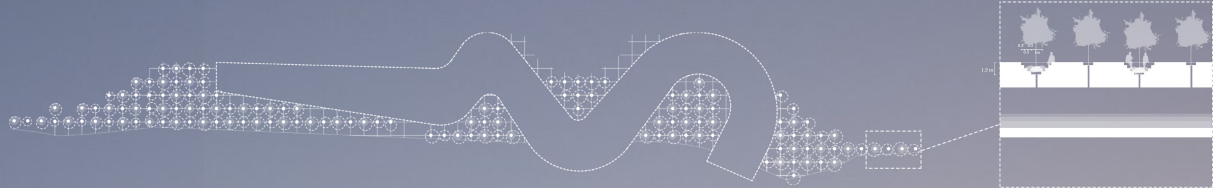
PAVIMENTAZIONE PERMEABILE CON IMPLUVI ARTIFICIALI E CISTERNA IPOGEA

Il cambiamento climatico sta aumentando vertiginosamente i rischi idrogeologici e soprattutto in prossimità del fiume la possibilità di inondazione è cospicua. Per ovviare al problema del fiume in piena negli spazi all'aperto saranno presenti degli impluvi artificiali per la raccolta dell'acqua, essi potranno mondarci all'occorrenza e il fiume riacquistare, ideologicamente, le sue sponde naturali. In questo sistema di impluvi sarà determinante la presenza di piante fitodepuranti che grazie alla loro capacità saranno in grado di filtrare l'acqua stagnante.

Ciò creerà degli specchi d'acqua naturali che si alterneranno ritmicamente fra loro garantendo il controllo dell'innalzamento del livello del fiume tramite il collegamento ad un collettore sotterraneo. La cisterna ipogea è alta 4m e si sviluppa per tutta l'area dell'edificio, è in grado di contenere 25.000 mc circa di acqua. Gli impluvi, nei periodi di secca, potranno essere utilizzati come sedute per un po' di relax all'aria aperta.

Piante fitodepuranti scelte per gli impluvi:
1: *Tris pseudocornis* (Giaggiolo acquatico); 2: *La Glyceria maxima* (Gramignone maggiore); 3: *Il Carex elata* (Carice spiondola).

Diagramma Blueways : aree umide per l'assorbimento e il filtraggio dell'acqua



Sezione A sistema impluvi artificiali e cisterna ipogea



∞ Meta's (R)home

L'EMERGENZA IDRICA COME OCCASIONE PROGETTUALE : LE STRATEGIE

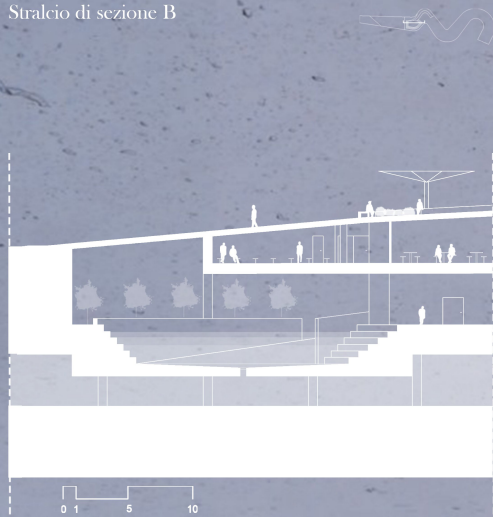
IL WATER PARK CON LE ZONE INONDABILI E L'AREA PROTETTA MECCANIZZATA

L'architettura al giorno d'oggi deve avere un'attenzione particolare verso l'ecosostenibilità e l'ambiente. In questo contesto, le Water Square e più in generale i Water Park fanno parte di un sistema innovativo per la gestione e la raccolta dell'acqua piovana nelle città. Un modo di trasformare spazi pubblici in bacini di stoccaggio. L'obiettivo è quello di gestire al meglio le inondazioni derivanti dalle consistenti precipitazioni. Il Water Park al piano terra è composto da zone interrate che convogliano l'acqua nella cisterna ipogea che è in grado di contenere 25.000 mc circa di acqua. Queste aree sono ideate per offrire opportunità di relax e di gioco, per il 90% del tempo risultano asciutte e sfruttabili come qualunque altro spazio pubblico.

Per il restante 10% - invece, in base all'intensità delle piogge, risulteranno più o meno coline d'acqua. In questo modo sarà possibile gestire in modo ottimale l'immissione dell'elevato carico d'acqua nel sistema fognario, evitando così il sovraccarico. Sarà possibile utilizzare il piano terra anche in caso di piena straordinaria, in cui il livello del fiume arriva fino a 16m di altezza: inondando il piano terra. Un sistema di pannelli meccanizzati garantirà la presenza di una zona protetta da allagamenti, uno spazio all'aperto in cui sono presenti servizi di ristorazione e aree leisure.

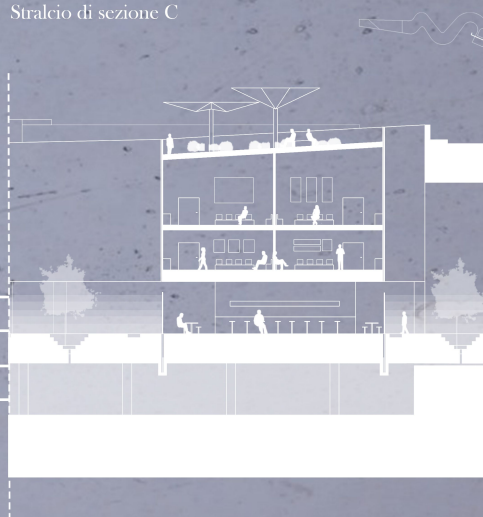
L'arena inondabile in Piena Ordinaria

Stralcio di sezione B



L'area protetta meccanicizzata in Piena Straordinaria

Stralcio di sezione C



PIENA STRAORDINARIA 16m

PIENA ORDINARIA 13m

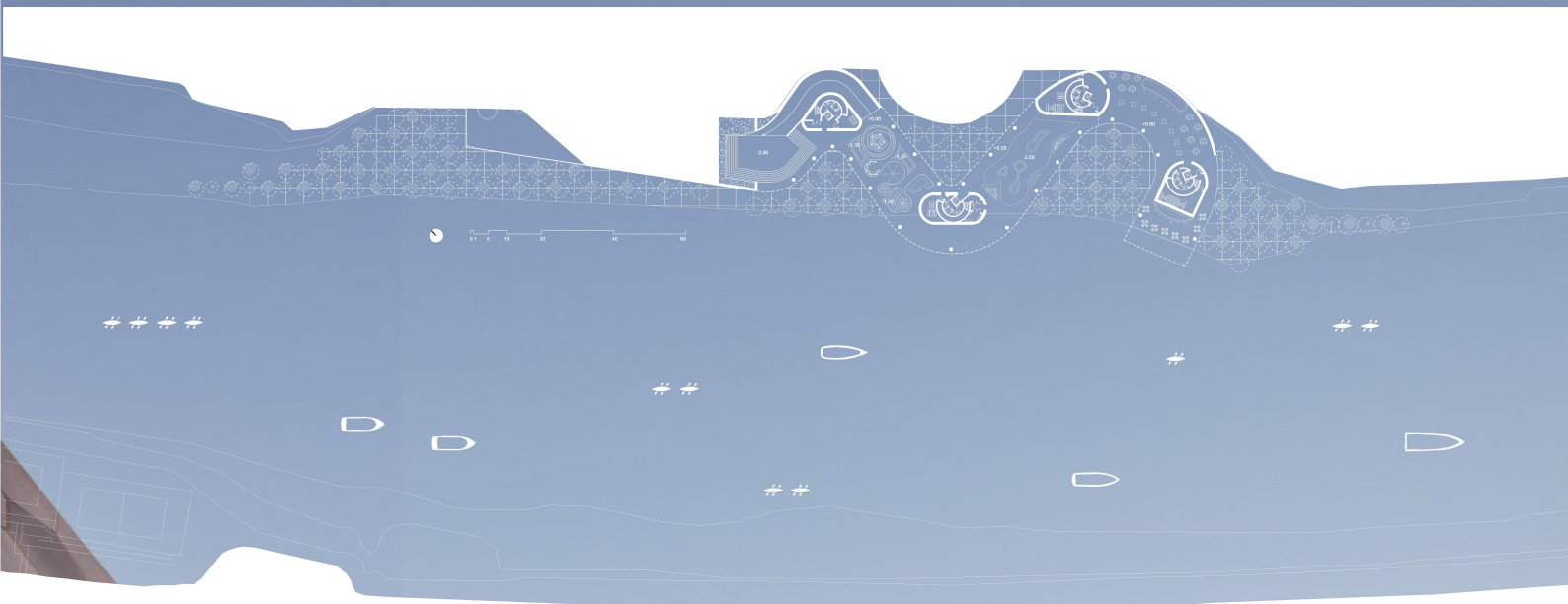
INTUMESCEZA 10m

NORMALE 7m

∞ Meta's (R)home

LO SPAZIO PUBBLICO ATTREZZATO

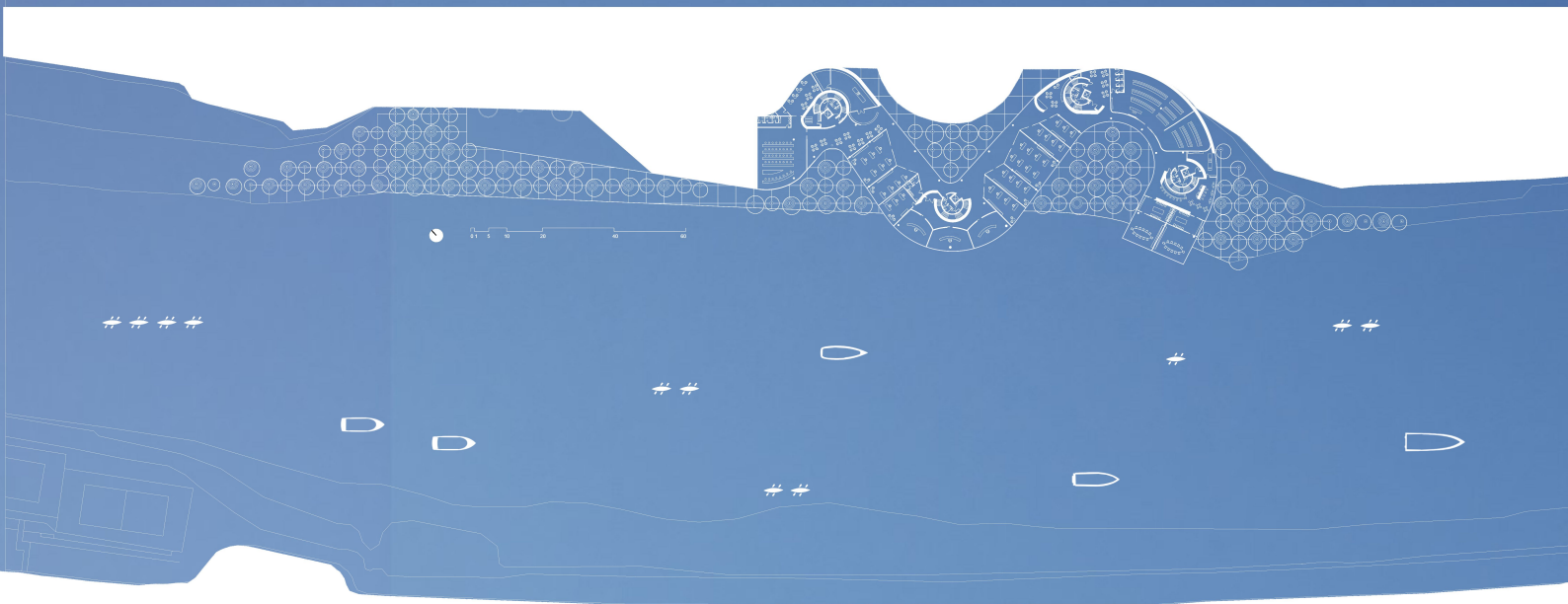
Pianta Piano Terra



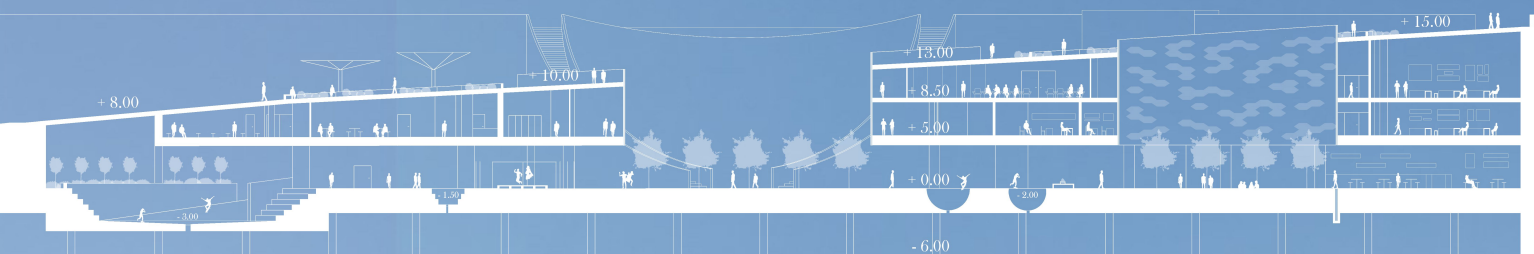
∞ Meta's (R)home

GLI UFFICI

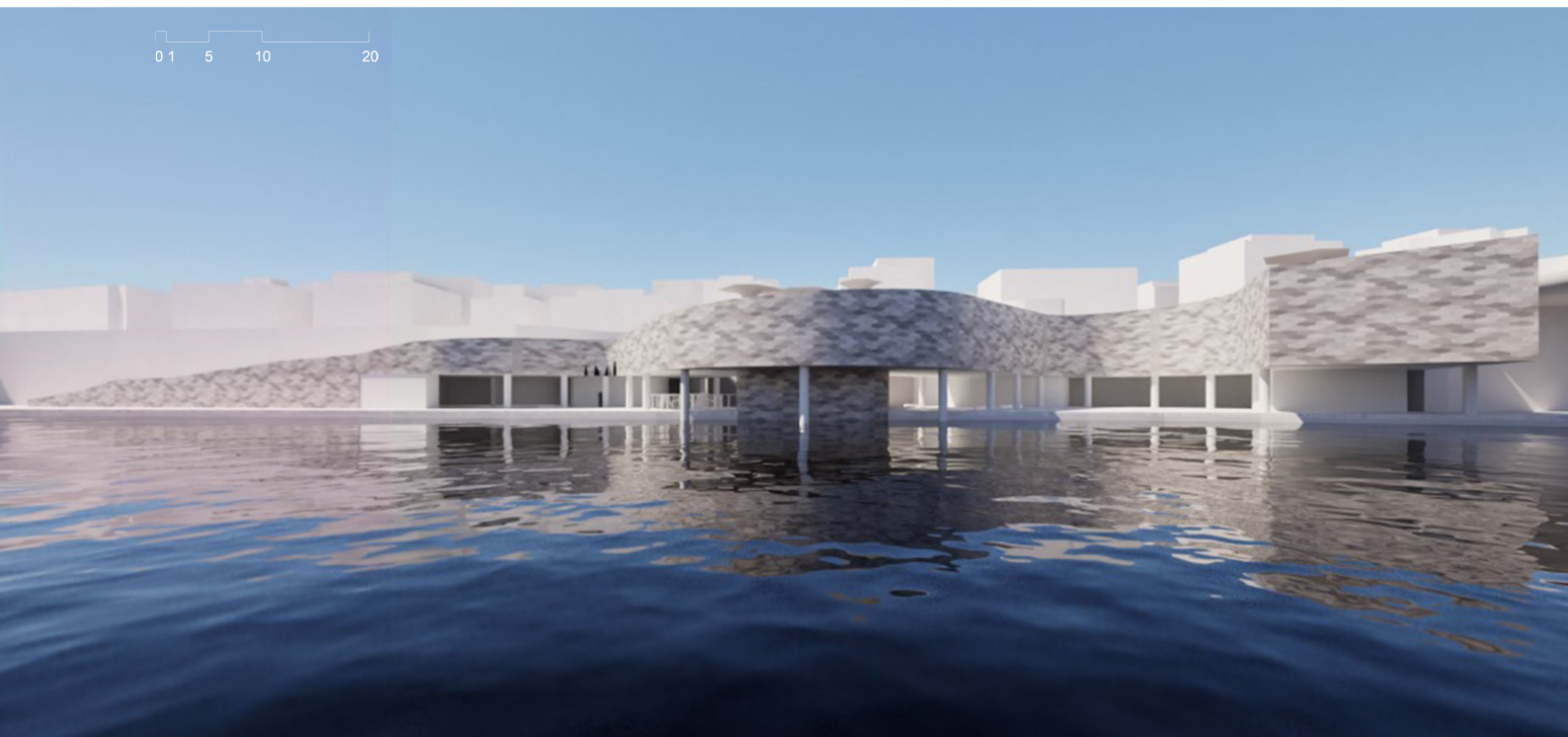
Pianta Piano Primo



Sezione A



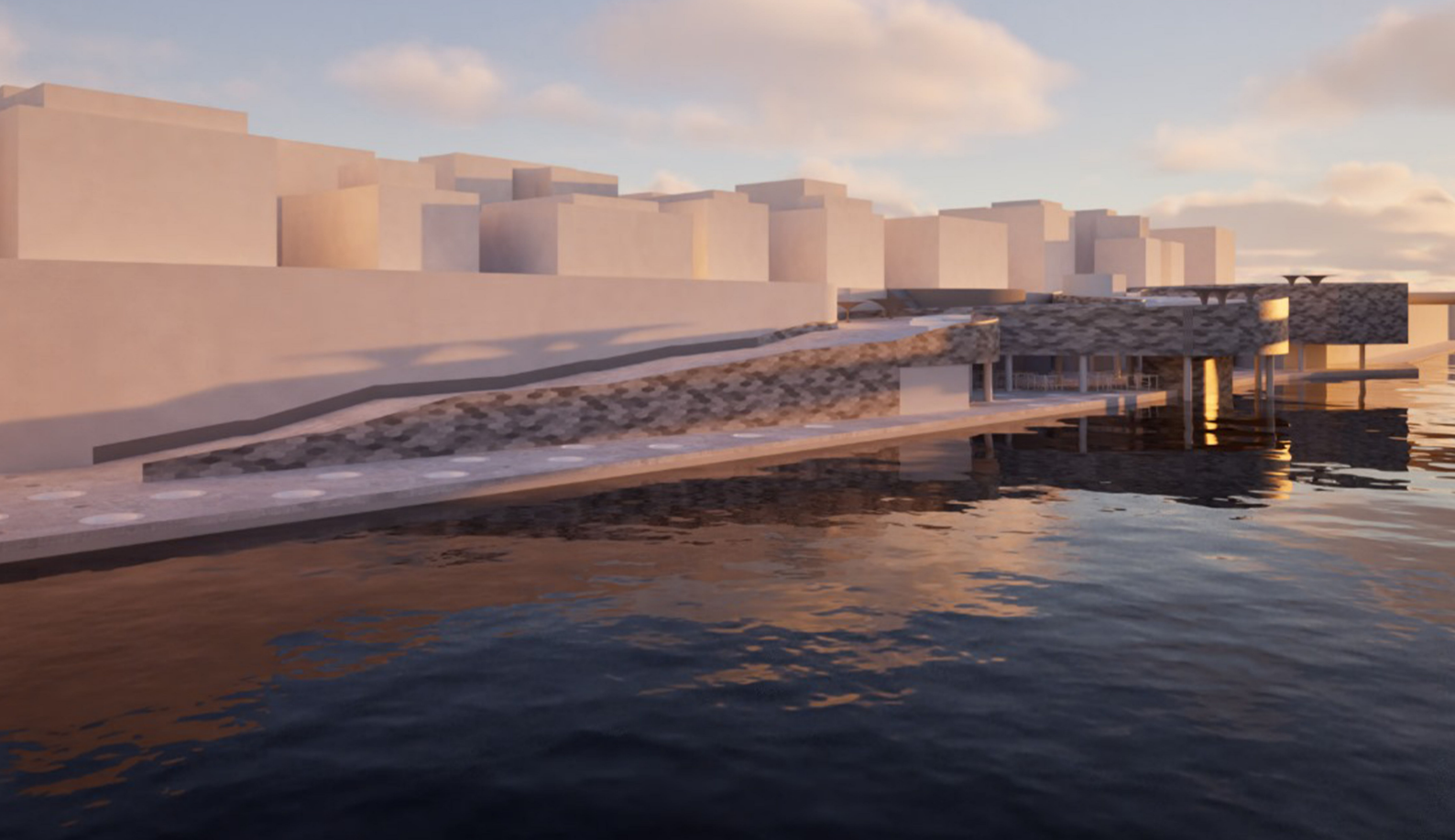
0 1 5 10 20



∞ Meta's (R)home

GLI AMBIENTI PER I MEETING

Pianta Piano Secondo



∞ Meta's (R)home

LA PROMENADE SUL FIUME

Pianta Copertura

